

La città è candidata al titolo di "capitale europea 2023", il verdetto a Berlino il 5 dicembre

Il volontariato si ritrova a tavola Asti in Europa con la solidarietà

VALENTINA FASSIO
ASTI

«Manifestazioni come questa danno ossigeno e confermano che la nostra città deve diventare Capitale Europea del volontariato 2023»: per l'assessore Mariangela Cotto (Politiche sociali) candidare Asti è stata la scelta giusta. Il verdetto arriverà il 5 dicembre, a Berlino: Asti si confronta con Birgu (Malta), Oeiras (Portogallo) e Trondheim (Norvegia).

In attesa del responso, una rappresentanza dei tanti volontari impegnati sul territorio si è ritrovata nel cortile del seminario al «Tavolontariato»: 27 associazioni hanno preparato piatti e menù diversi, per un incontro che va oltre l'aspetto conviviale.

«E' una giornata di consapevolezza, che conferma quanto sia diffuso il volontariato nella nostra città – commenta l'oncologo Franco Testore (associazione Astro) – Ma è anche e soprattutto l'occasione per incontrarsi, consolidare collaborazioni e avviare nuove. L'Astro, per esem-

pio, è una delle realtà che ruotano intorno al reparto Onco-

logia del Massaia insieme a Con Te (condividiamo anche la sede) e Progetto Vita».

Stesse parole da Giovanni Boccia, presidente Con Te: «Basta guardare quante persone si sono radunate oggi per vedere quanto volontariato c'è ad Asti, città che si è merita di essere a capitale europea del volontariato. Questo pomeriggio insieme è soprattutto un'occasione per scambiarsi informazioni e lavorare insieme».

Dello stesso avviso Maria Teresa Pippione, presidente Alzheimer Asti: «Siamo abituati a fare rete, per noi è fondamentale». E lo scambio nasce anche a tavola, con portate e menù condivisi tra i tavoli di onlus differenti: mentre gli alpini versano il vino e la Croce Rossa porta anche una Razione K, c'è chi offre le giugiole e chi l'uva, chi ha preparato mele salate e dolci, chi i bignè alla gorgonzola e chi le rose del deserto, chi i bomboloni e chi la cheesecake. Assaggi offerti agli amministratori: il sindaco Rasero, gli assessori Cotto, Morra e Pietragalla. Per Lucia Portioli (ispettrice infermiere volontarie Croce Rossa) il «Tavolontariato» è «la partecipazione comunita-

ria che porta a conoscerci, a gettare le basi per collaborazioni future e rinsaldare quelle esistenti». «Un punto di incontro» conferma Paolo Terzuolo, presidente Auser Asti: «Ci sono tante persone che non sanno a chi rivolgersi e scambiarsi informazioni sul bisogno aiuta a raggiungere tutti». E il centralino dell'Auser suona spesso, «tante telefonate di persone sole che cercano compagnia».

L'Associazione Assoalbania è guidata dal presidente Marjan Bjeshkza: «Sono giornate speciali, ci teniamo a essere presenti. Siamo sempre disponibili a collaborare, l'abbiamo fatto nel momento più difficile dell'emergenza Covid e lo faremo ancora». Tra il Centro studi Valentina Visconti e la San Vincenzo, Antea e Lilt, Croce Verde e Avo, Il Dono del Volo e Cif, Una e One more life, Vivere qui e ora, Banco Alimentare e Apa, i tavoli del Servizio civile e della Commissione comunale Pari Opportunità: «Una gioia ritrovarsi» commenta la presidente Nadia Miletto.

La promozione della solidarietà è affidata anche al mondo del commercio con l'iniziativa «Volontariato in vetrina»: fino al 16 ottobre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

